



Fondi per la lotta alla fibrosi cistica La cena di solidarietà è un successo

Ricerca scientifica

Durante la serata a Clanezzo raccolti 150 mila euro per finanziare il progetto chiamato «Task Force for CF»

«Un grazie sentito a tutti coloro che hanno reso concreto il nostro ambizioso obiettivo». Un saluto di poche parole, ma dense di significato, quelle pronunciate da Luana Piazzalunga in apertura della charity

dinner organizzata venerdì sera al Castello di Clanezzo per contribuire a sostenere lo studio scientifico «Task Force for CF». Uno studio, e un progetto mondiale, promosso dalla Fondazione Ricerca Fibrosi Cistica con l'obiettivo di aiutare la ricerca per individuare un farmaco salvavita. Un progetto ambizioso - si diceva -, infatti Luana Piazzalunga, titolare di Piazzalunga srl e referente della delegazione della FFC di Villa d'Almè, dopo

una prima edizione in cui ha raccolto 100 mila euro, quest'anno è riuscita a raggiungere quota 150 mila. «Una cifra significativa per questa ricerca che finanziamo da 4 anni - ha sottolineato a sua volta Matteo Marzotto, presidente della Fondazione -. I fondi raccolti infatti saranno infatti impegnati per lo sviluppo di "Task Force for Cystic Fibrosis", un progetto condotto in sinergia con il Laboratorio di Genetica Molecolare dell'Istituto Gaslini di Genova e il Dipartimento di Drug Discovery and Development dell'Istituto Italiano di Genova, cui si è associato per gli

studi preclinici un analogo istituto di Verona». Prima della consegna ufficiale dell'importo raccolto, il professor Gianni Ma-

stella direttore scientifico FFC, ha fatto il punto sui risultati raggiunti dalla ricerca: «Sessant'anni fa i bambini morivano in tenera età, nel giro di 30 anni si è arrivati a un'aspettativa di vita che va oltre i 40 anni. Le cure palliative per tenere sotto controllo i sintomi ormai sono giunte al massimo possibile. Con questi studi invece abbiamo aperto due strade, quella per la cura del difetto di base, cioè del gene causa della malattia, e quella dello studio di un farmaco "modulatore" della proteina CFTR. La Fondazione sta investendo molto su questa linea e in base alle evidenze di cui oggi dispone, conta di ottenere risultati competitivi a livello internazionale».

T.S.



La consegna dei fondi durante la serata al castello di Clanezzo